

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (15)

La caduta di Zunini [1]

16 Febbraio 1929

Il giorno 16 Febbraio 1929 segna una data abbastanza memorabile per S. Ilario. Si sapeva da tempo che in Prefettura a Reggio, si era arcistufi di questo Podestà ed allo scrivente lo aveva già detto segretamente tanto il Vice Prefetto Comm. Tassoni, quanto il Segretario di Gabinetto D^r Sgamardella. Era stato invitato più volte a rassegnare le dimissioni, aveva anche promesso tanto oralmente che per iscritto che le avrebbe date, ma non si decise mai, secondo il suo solito, a mantenere la parola. Se ne stava il Sig.r Podestà a Roma colla sua Signora a godersi i tepori quasi primaverili dell'eterna Città, quando improvvisamente come fulmine a ciel sereno, o come un bolide, alle 12.30 capita davanti al Municipio il Rag. Michele Colitti, Rag. Capo della R. Prefettura, e domanda del Segretario Comunale per farsi consegnare le chiavi del Municipio. I Zuniniani non vogliono credere. Viene subito avvisato il Cav. Farioli Vice Podestà il quale frettolosamente sale le scale del Municipio e presentandosi al Rag. Colitti dimostra colle parole di non credere facilmente ch'egli sia il Commissario Prefettizio del Comune, quando egli non ne sa nulla dalla R. Prefettura. Solamente quando il Sig.r Commissario fa leggere al Sig.r Cav. Farioli il Decreto Prefettizio di nomina, crede ai suoi propri occhi e si rassegna alla triste sorte: ridiscese le scale frettolosamente e si ritirò in casa sua a meditare... le vicende della vita.

Durante una minuziosa e spassionata inchiesta eseguita personalmente dal Prefettizio Commissario e fatta eseguire da questi al Cav. Rag. Ferrari Capo Divisione del Municipio di Reggio, furono trovate tali e tante irregolarità amministrative che il Segretario Comunale prima fu trasferito a Rolo, indi sospeso dalle funzioni di Segretario e denunciato al Tribunale di Reggio. Il Podestà con Delibera della Giunta Prov. Amministrativa in data 28 Gennaio 1930 era condannato a integrare la Cassa Comunale della somma di £ 39.097,95 per lavori eseguiti senza le necessarie delibere e le dovute autorizzazioni delle autorità tutorie e per altre male fatte non nominate.

Dal Processo che si svolse in Tribunale a Reggio nel Gennaio 1931 ne uscì mal concio anche il Podestà, mentre il Segretario Comunale [...] fu condannato a tre mesi di carcere. [...] fra gli accusati da lui, nessuno ebbe una condanna da paragonarsi lontanamente a quella toccata a lui: “sic transit gloria mundi”. Questa sorte era toccata a più grandi di lui, era giusto ch'egli non ne fosse esente.

[1] Titolo redazionale, non dell'Autore